

CRISTINA
PARODI

*Sei
perfetta
e non
lo sai*

CONSIGLI DI STILE
PER RISCOPRIRSI
BELLE TUTTI I GIORNI

Rizzoli

CRISTINA
PARODI

*Sei
perfetta
e non
lo sai*

Rizzoli



SOMMARIO

ADORO VESTIRMI!	6
<hr/>	
1 / LE REGOLE PER NON SBAGLIARE	9
<hr/>	
Meno è meglio	11
Poche cose, ma di buona qualità	12
Il segreto è mescolare	12
Il largo smagrisce, lo stretto ingrassa	16
Proporzioni & specchio	17
Gioielli & bijoux	17
Trucco & parruccho	18
Tinta unita & fantasia	19
Il piacere di vestirsi	20
<hr/>	
2 / DIMMI COME SEI E TI DIRÒ COME VESTIRTI	23
<hr/>	
I fianchi larghi	25
Un po' di pancetta e seno abbondante	26
Le gambe robuste	27
Le gambe lunghe e magre, con poca vita	28
Seno grande, seno piccolo	29
Il corpo della curvy	30
Spalle squadrate, spalle spioventi	32
In dolce attesa	33
<hr/>	
3 / GLI INDISPENSABILI	35
<hr/>	
Il jeans	38
La camicia bianca	40
Il maglione di cachemire	42
Il tubino nero	44
Il pantalone nero	46
Il giubbotto di pelle	48
Il trench	50
Il cappotto	52
<hr/>	
4 / L'ACCESSORIO FA L'ABITO	55
<hr/>	
Le borse	57
Le scarpe	60
I cappelli	67
I guanti	69
Gli occhiali	71
Le cinture	73
I bijoux	75
La lingerie	79

5 / IL GUARDAROBA DEI SOGNI	85
Wow, che vestiti da favola!	86
Borse, borse delle mie brame...	102
6 / NON HO NIENTE DA METTERMI!	115
Una serata in discoteca	117
Il colloquio di lavoro	117
La rimpatriata con i compagni di scuola	120
Il primo appuntamento	120
Comodamente a casa	124
La presentazione ufficiale in famiglia	124
Un invito a un matrimonio	128
L'abito da sposa	129
La madrina	132
A una sfilata di moda	134
Una cena in un locale alla moda	134
Le feste di Natale	138
Capodanno	139
Una cena da padrona di casa	141
In lungo	143
7 / LA VALIGIA PERFETTA	147
In montagna	150
In campagna	152
Al mare	154
Una capitale europea	158
Un viaggio di lavoro	160
E ORA?!	162
RINGRAZIAMENTI	164
CREDITI FOTOGRAFICI	166
I LOOK INDOSSATI DA CRISTINA	166



ADORO VESTIRMI!

Adoro vestirmi, lo ammetto. Sembrerò pure un po' vanitosa, ma non penso di essere superficiale o frivola. Né tantomeno spendacciona o shopping dipendente.

La verità è che mi diverto a cambiarmi, a trovare gli abiti giusti, a osservare quelli degli altri, facendo tesoro di ciò che mi piace e valutando con attenzione quello che invece trovo inadatto. Il gusto, si sa, è molto personale, e il concetto di eleganza è quanto di più vago e mutevole.

Lo stile, no: quello, se c'è, si riconosce subito perché rende alcune donne perfette e altre un po' più... sfocate. C'è chi la mattina pesca vestiti a caso nell'armadio pur di fare in fretta, io no. Di solito comincio a pensare già la sera a che cosa indossare l'indomani, perché lo trovo molto rilassante prima di andare a dormire, senza contare la praticità! In questo modo, infatti, il mattino mi basta pochissimo tempo per prepararmi (sicuramente molto meno di certi uomini...) e per essere soddisfatta del mio look che, non dimentichiamolo, è il biglietto da visita più diretto e rispecchia carattere e personalità. L'abito è la prima cosa che si nota in una persona, è la somma di tanti piccoli dettagli e spesso ci identifica più di mille parole. Quello di presentarsi al meglio in ogni occasione è un gioco che mi ha sempre appassionata: da bambina vestivo le Barbie trasformandole in perfette astron aute, indossatrici, scienziate o infermiere, poi, una volta cresciuta, mi sono ritagliata orizzonti meno spericolati, provando però in prima persona il piacere di essere a mio agio in ogni situazione, anche grazie al vestito giusto. Cosa che, pur non essendo la più importante nella vita – e su questo siamo tutti d'accordo! –, molto spesso aiuta.

Se mi soffermo un attimo a pensare, però, mi sembra che le nostre mamme avessero molti meno problemi di stile rispetto a noi.

Negli anni '60, infatti, le tipologie di abbigliamento erano poche: c'era l'abito da giorno, quello da cerimonia e quello da gran sera. E difficilmente si poteva sbagliare. Le signore ricche andavano a comprare i vestiti dalle sorelle Fontana, da Pucci o Pierre Cardin. Le altre li facevano confezionare dalle sartine di provincia ma, al di là della ricchezza dei tessuti e delle rifiniture,

non esisteva molta differenza tra gli uni e gli altri. Così una donna, in qualsiasi occasione, seguendo quei canoni ben precisi, si sentiva a posto.

Oggi la moda cambia ogni stagione e inseguire le tendenze – talvolta decisamente estreme – è molto pericoloso. Inoltre il mondo del fashion ha allargato il suo bacino di acquirenti collaborando con alcune catene low cost che rendono accessibili a tutti le copie dei modelli creati dai grandi stilisti, i must have della stagione e tutte le follie della moda.

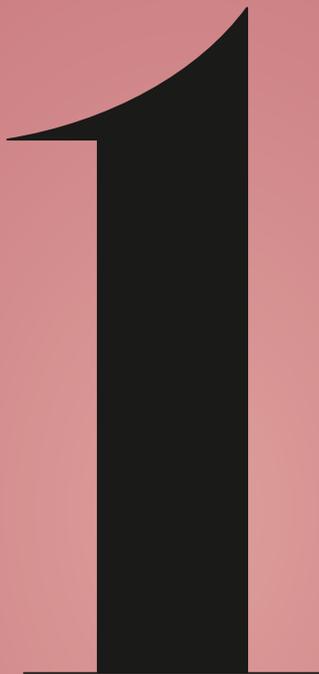
Questo può essere assai divertente, ma può anche creare grandissimi disastri, molti dei quali sono sotto i nostri occhi ogni giorno per strada, sulle pagine dei giornali o in tv. Quindi, di fronte all'estrema varietà di proposte, come si può scegliere bene senza sbagliare? Care amiche, purtroppo la ricetta sicura al cento per cento io non ce l'ho; però, nel corso degli anni, provando e sbagliando – nella rubrica “Buccia di banana” ci sono finita pure io... – ho maturato alcune convinzioni sul concetto di eleganza che mi auguro possano esservi di aiuto.

Io credo che la moda per le donne sia un po' come il calcio per gli uomini: ognuno può dire la sua e sentirsi Mister almeno una volta. E questo è il mio turno.

*Siete pronte ad allenarvi con me per scoprirvi finalmente “quasi perfette”?
Allora seguitemi!*







LE REGOLE PER NON SBAGLIARE

MENO È MEGLIO • POCHE COSE, MA DI BUONA QUALITÀ
IL SEGRETO È MESCOLARE • IL LARGO SMAGRISCE, LO STRETTO INGRASSA
PROPORZIONI & SPECCHIO • GIOIELLI & BIJOUX • TRUCCO & PARRUCCO
TINTA UNITA & FANTASIA • IL PIACERE DI VESTIRSI



Care amiche, considerato che la moda è creatività pura (e a dimostrarlo ci sono due volte all'anno le collezioni degli stilisti in cui si vede tutto e il contrario di tutto), è molto difficile riuscire a racchiudere il segreto dell'eleganza in una serie di regole. A star dietro alle tendenze c'è da impazzire, anche se per gli addetti ai lavori e per alcune signore modaiole questa è una fatica piacevolissima... Diciamo, però, che io voglio rivolgermi alle donne che tengono d'occhio i cosiddetti "must" che spuntano nelle rubriche delle riviste patinate o nei blog di moda, ma che poi non vanno necessariamente a comprarseli. Anzi, preferiscono usarli come fonte d'ispirazione per adattarli alle loro esigenze e al loro gusto.

D'altra parte quel genio di Coco Chanel – colei che ci ha liberate dalla gabbia dei corsetti, regalandoci uno stile finalmente comodo ed elegante – diceva due cose fondamentali: "La moda è fatta per diventare fuori moda" (in effetti cambia ogni sei mesi...) e "La moda passa, lo stile resta". Su quest'ultima grande verità si basa il mio modesto tentativo di aiutarvi a vestirvi con garbo e cura. Lungi da me l'idea di stilare un codice scolpito nella pietra e da seguire passo passo, visto che io sono la prima ad avere mille dubbi e a scivolare qualche volta sulle bucce di banana... Quello che mi sento di fare, amiche mie, è darvi una serie di consigli semplici e di buon senso. A questi poi ognuna di voi saprà aggiungere il tocco personale, in base al proprio gusto: solo da questo mix riuscirete a ottenere quello che Madame definiva "lo stile".



MENO È MEGLIO

Non so chi abbia espresso per primo questo concetto, ma aveva senz'altro ragione. Per essere eleganti bisogna partire da poco, dall'essenziale, senza esagerare: pochi pezzi ben abbinati fra loro per toni e proporzioni.

Se un abito è bello e veste bene, sicuramente non vi servono troppi orpelli per essere impeccabili. Se decidete di aggiungere un accessorio (foulard, collana, spilla, cintura, cappello ecc.), deve essere davvero speciale, altrimenti meglio non mettere niente.

Sapete qual è la prova del nove? Una volta completato il look, guardatevi allo specchio e provate a togliere qualcosa, come un foulard, una collana vistosa o una cintura particolarmente importante, e scoprirete che l'insieme si alleggerisce e diventa molto più elegante. Puntate tutto su un solo dettaglio di immagine – che può essere la borsa, un gioiello o un paio di scarpe – e lasciate che il resto sia sobrio.

• D O N N E D A C O P I A R E •

FRANCA SOZZANI è la migliore rappresentante del minimal chic in Italia. Conosciuta come “la Franca” tra gli addetti ai lavori nel mondo della moda, dirige Vogue Italia, la bibbia della moda, e da sempre viene paragonata per autorevolezza e potere ad Anna Wintour, la direttrice di Vogue America a cui si ispirò il celeberrimo film *Il diavolo veste Prada*. A parer mio, la Franca è più elegante e raffinata della Wintour che a volte esagera nel voler sfoggiare abiti di haute couture eccessivamente vistosi. La Sozzani non è mai sopra le righe. Preferisce piuttosto non farsi notare, se non per la folta chioma bionda che lascia sempre sciolta in morbide onde, unico vezzo frivolo, e per i pendenti antichi che sfoggia alle orecchie. Per il resto predilige colori neutri (come nero, grigio, tortora e beige) e abiti non eccessivamente attillati. Tacchi mai troppo alti, borse mai logate (alle sfilate arriva rigorosamente senza borsa e munita solo di telefonino e occhiali da sole), e mai, mai, mai in jeans benché con il suo fisico minuto e asciutto possa permetterselo. L'ho incontrata tante volte, sia in occasioni ufficiali sia in versione casual in redazione o in aeroporto, e mai una volta avrei cambiato una virgola del suo stile sobrio e raffinatissimo.

Da copiare: tutto!